La prima tappa del Giro delle Regioni ha registrato subito una vittoria azzurra con il giovane Giraldi che è anche leader della corsa

L'intera formazione del ct Zenoni si è dimostrata ben amalgamata
In evidenza anche il sovietico Ushakov
Oggi seconda tappa con arrivo a Spoleto

Si rivede l'italian-style

L'azzurro Stefano Giraldi ha vinto ieri ad Avezzano la prima tappa del quattordicesimo Giro delle Regioni. Il giovane pistoiese ha battuto il polacco Karlowitz al termine di una poderosa volata, ma tutta la squadra italiana ha messo in mostra un'ottima intesa. Nella prima parte della tappa si è messo in mostra il sovietico Ushakov. Oggi seconda frazione da Avezzano a Spoleto.

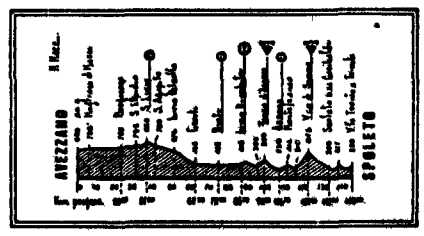
GINO SALA

AVEZZANO Un azzurro alla ribalta del quattordicesimo Giro delle Regioni, il pistoiese Stefano Giraldi sul podio di Avezzano dopo una poderosa volata che brucia le speranze del polacco Karlowicz e di altri sei contendenti. Una meravigliosa volata in progressione al termine di una gara vivacissima. Siamo partiti bene, con uno spirito di lotta ormai abituale nella nostra carovana E già abbiamo una classifica che fa discutere, un foglio d'arrivo con distacchi significativi. Giraldi, ventuno anni il primo maggio e il diploma di maestro d'arte, un passista con un bel fisico (76 chili di peso, 1,85 di altezza) è al primo successo di prestigio e racconta che nel suo «curriculum» nessuna delle settanta vittorie riportate da quando è in sella vale quella di ieri. «Non mi sono mai trovato ai vertici di una competizione così importante, di valore assoluto perché qui c'è il meglio del dilettantismo mondiale, perciò sarà un grosso problema rimanere sulla cresta dell'onda. Prometto di difendere la maglia di leader a denti stretti e intanto ringrazio i compagni di squadra La Nazionale italiana conta su un sestetto ben amalgamato, legato da una buona intesa e da una bella amicizia Tutti capitani e tutti gregari, per intenderci, e alla fine i risultati dovrebbero essere confortanti», confida il ragazzo di Giosuè Zenoni, commissario tecnico che ha il compito di non far rimpiangere l'astuzia e l'esperienza di Edoardo Gregori.

Un avvio, dunque, di marca italiana, ma lunga è la strada dei Regioni e illudersi sarebbe una imprudenza, sarebbe come ignorare la forza e la consistenza dei nostri avversari. Ieri l'elemento che più ha impressionato è stato il sovietico Ushakov, brillante protagonista già nelle fasi d'apertura e atleta tenace, generoso negli assalti che hanno fatto selezione Le note di cronaca citano altri attaccanti ben armati in una corsa piena di fermenti, di scatti e di allunghi, di tentativi che sfidavano il vento, nemico costante di una fila già alle prese con un tracciato impegnativo, un circuito da ripetere quattordici volte e comprendente una salita che via via diventava pesante Ushakov, dicevo, un giovanotto che nel terzo giro guidava una pattuglia nella quale figurava anche il nostro Barale e che nel passaggio successivo cominciava a mettere fieno in cascina con la conquista di abbuoni preziosi, giusto 8" (tirando le somme) che gli permetteranno di occupare la seconda posizione in classifica

In prima linea anche un altro sovietico (Trumin) più due italiani (Giraldi e Cialini) sbucati dal gruppo in un momento delicato, più due polacchi (Karlowicz e Sypytkowski), due belgi (Baguet e Alaerts), due francesi (Vivien e Picard), un australiano (Grindal), un colombiano (Cuspoca), un austriaco (Kostel) e un tedeaco (Matwew) Esattamente quattordici fuggitivi quando, al decimo giro, fra i più attivi non figura il polacco Halupczok, costretto nelle retrovie dall'iniziativa dei compagni di squadra già menzionati e in ritardo di 1' e 32" sulla fettuccia d'arrivo Vantaggio degli uomini di punta 1, e 10", poi un finale movimentato nuovamente da Ushakov. Qualcuno s'aggancia, altri (compreso Cialini) perdono le ruote buone e in ultima analisi nel cuore di Avezzano giolace Giraldi Oggi la seconda prova, 145 chilometri di competizione con l'obiettivo di Spoleto. L'ultima parte è ondulata, a cavallo di un terreno che invita gli svelti e gli audaci.

Il gruppetto dei fuggitivi affronta una curva del circuito di Avezzano



Ordine d'arrivo
1) Stefano Giraldi (Italia), km. 105,500 in 2 ore 39'30", media 39,687
2) Karlowicw (Polonia) s.t.
3) Nederlof (Olanda) s.t.
4) Picard (Francia) s.t.; 5) Baguet (Belgio) s.t.; 6) Ushakov (Urss) s.t., 7) Alaerts (Bel) s.t.; 8) Wernili (Svi) s.t., 9) Maggioni (It) a 22", 10) Trubin (Urss) s.t.; 11) Kostel (Aus) a 28"; 12) Vivien (Fr) s.t.; 13) Matwew (Rig) s.t., 14) Van Den Dries (Bel) s.t.; 15) Sypytkowsky (Pol) s.t.

Clement

Classifica Gran Premio dei Continenti
1) Europa (Italia)
2) America (Colombia)
3) Asia (Rep. pop. cinese)
4) Oceania (Australia)
5) Africa (Senegal)

BROOKLYN GUSTOLUNCH

Classifica generale
1) Stefano Giraldi (Italia)
2) Ushakov (Urss) a 4"
3) Karlowicz (Polonia) a 7"
4) Nederlof (Olanda) a 9"
5) Baguet (Belgio) a 11"
6) Picard (Fr) a 12", 7) Alaerts (Bel) s.t.; 8) Wernili (Svi) s.t., 9) Trubin (Urss) a 33", 10) Maggioni (It) a 34"; 11) Kostel (Aus) a 37"; 12) Vivien (Fr) a 40", 13) Matwew (Rig) s.t., 14) Van Den Dnes (Bel) s.t.; 15) Sypytkowsky (Pol) s.t.

elpu

Classifica Under 21
1) Stefano Giraldi (Italia)
2) Ushakov (Urss) a 4"
3) Baguet (Belgio) a 11"
4) Alaerts (Belgio) a 12"
5) Maggioni (Italia) a 34"

ASSIBROKERS CONSULENZA ASSICURATIVA
Sanson

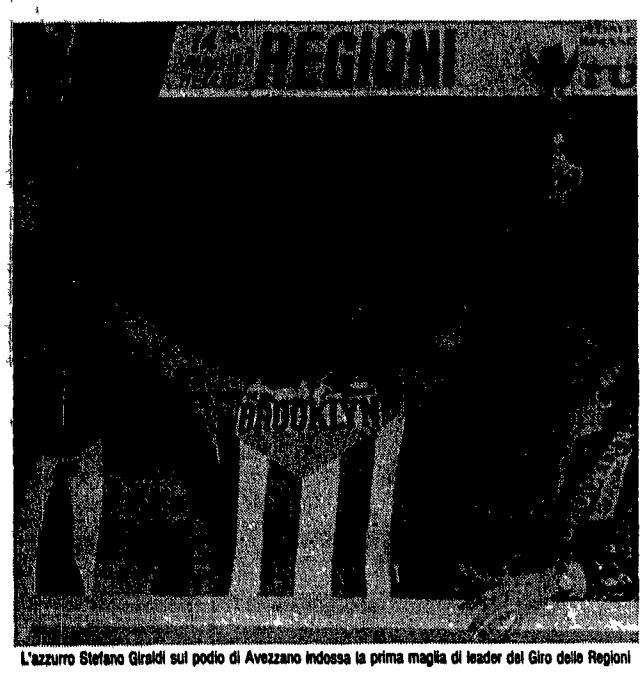
Classifica a punti
1) Stefano Giraldi (Italia) p. 15
2) Karlowicz (Polonia) » 12
3) Nederlof (Olanda) » 10
4) Picard (Francia) » 8
5) Baguet (Belgio) » 7

Classifica a squadre Gran Premio l'Unità
1) Belgio
2) Italia a 11"
3) Urss a 14"
4) Polonia a 1'28"
5) Francia a 1'38"

ITER
COLUMBUS

Classifica traguardi volanti
1) Ushakov Serghey (Urss) p 8
2) Kostel (Austria) » 3
3) Giraldi (Italia) » 2
4) Manin (Francia) » 2
5) Baguet (Belgio) » 1

CAFFE' moca ROMA
BROOKLYN GUSTOLUNCH


L'azzurro Stefano Giraldi sul podio di Avezzano indossa la prima maglia di leader del Giro delle Regioni

Molti campioni hanno mosso i loro primi passi da dilettanti al «Regioni»

Fignon, Bugno, Fondriest... Una storia da «saranno famosi»

Da Corti a Fignon, da Bernard a Giupponi, fino a Pagnin, Bugno e Fondriest. Da sempre il Giro delle Regioni ha rappresentato un prestigioso e benaugurante trampolino di lancio per molti campioni verso il mondo del professionismo. Un discorso a parte meritano i corridori sovietici, protagonisti con il grande Soukhouroutchenkov nelle edizioni degli anni passati.

AVEZZANO Lo sapevate che dal Giro delle Regioni sono usciti fior di campioni? È appena iniziato il quattordicesimo capitolo e un po di storia non guasta Mi ricordo, ad esempio, di Laurent Fignon, ragazzo che a quei tempi (anno 1981) non aveva l aspetto dottorale di oggi Portava già gli occhiali e il suo sguardo dolce, il suo silenzio quei tratti e quei modi di ragazzo riservato, sembravano conferirgli la qualifica di gregario più che di capitano E il parigino studente alla Sorbona, gregario è stato Gregario di Bernard Hinault, come è noto, ma poi Laurent ha vinto due Giri di Francia e due Milano-Sanremo Ricordo Felice Gimondi nei panni di scopritore di talenti Venne a trovarci perché qualcuno gli aveva suggerito di dare un'occhiata a due svedesi di nome Prim e Segersall Un bel tandem, e bastò una tappa per convincere Felice a tesserare la coppia per la Bianchi Ricordo ancora la presenza di Schepers, di Corti, Chevalier, Ottenbros, Leblanc, Gorospe, Chioccioli, Cassani, Petito, Veldscholten, Pagnin, Di Bernard, Giupponi, Bugno e Fondriest. Ma l'elenco non è completo per citare tutti gli elementi che il Regioni ha lanciato verso una buona carriera professionistica Discorso a parte per i sovietici che soltanto da quest'anno militano nella massima categoria Non ho la controprova, ma penso che la grande fuga di Soukhouroutchenkov coronata con un vantaggio di 11' e 26" sul Colle di San Marino (decimo classificato Fignon) faccia testo sui valori di un atleta che a mio parere avrebbe potuto competere con Edoardo Merckx

In sostanza il Giro delle Regioni è da considerare un indispensabile banco di prova per tutti i giovani che hanno il miraggio del professionismo Perché? Perché qui la corsa è sempre viva, sempre combattuta dal primo all'ultimo colpo di pedale, perché c'è entusiasmo e un impegno che forgia i caratteri Peccato che quando i migliori ottengono la licenza superiore, tanto fervore, tante promesse vengono soffocate da particolari interessi, da un ambiente non più genuino, da patteggiamenti e intrallazzi che in più casi impediscono la buona crescita. Questo il male del grande ciclismo Grande veramente? Pecco di modestia e dico che grandi siamo noi e piccoli gli altri □G.S

PEPSI
STASERA ALLE 20.30
ODEON
TIRO INCROCIATO
Con Charles Bronson e Sophia Loren.
Giochi d'amore tra FBI e mafia. Charles Bronson durissimo detective ha un punto debole... Sophia Loren!
ODEON, LA TV CHE SCEGLI TU.